



# Jean Mason

## Il lato solare di una vita d'arte e musica

di Marco Maimeri

*Per lei creare è come respirare: usuale e irrefrenabile  
Sua madre era una pittrice, come pure la nonna di sua madre  
della quale conserva tavolozza, portamatite e quadri  
Fin da piccola inebriata dall'odore di colori nella galleria materna  
i suoi dipinti sono gioiosi "on the sunny side of... life!"*

### Come hai iniziato a dipingere?

Non l'ho mai considerato qualcosa di insolito: mia madre era una pittrice, mio padre un ufficiale dell'Aviazione Militare e mi hanno sempre appoggiato, abbiamo avuto una vita eccitante, vivendo in splendidi posti. Mia madre passava la notte a dipingere, mio padre a volare sul mondo: ora capisco che ci sono persone che nascono con qualcosa di creativo dentro che non si può rinnegare o respingere. Musicisti e pittori lo sanno: creare, respirare sono la stessa cosa.

### La famiglia è stata importante per la tua arte?

Un artista prospera quando ha incoraggiamento e stabilità. Mi sono sposata 28 anni fa: mio marito è un uomo d'affari ma pure un creativo *per default*, dopo

tante presentazioni da "marito dell'artista"! I miei figli sono stati meravigliosi nel capire le mie esigenze: una volta cresciuti, hanno anche posato per me.

### Quali sono stati i tuoi primi lavori?

Disegnavo soprattutto nature morte, poi a 11 anni le prime lezioni, quindi ho frequentato l'Università del Kansas, continuando ad imparare: ho lavorato anche come designer grafico e illustratore tecnico per un'industria di biciclette.

### Al college ti sei interessata al design realizzando grandi fondali teatrali...

Sì, non mi ha mai impressionato cimentarmi con opere a larga scala: il lavoro scientifico di mio padre





mi ha fatto capire cose come il supporto strutturale o quanta vernice comprare. Quell'esperienza teatrale è responsabile del mio lavoro di oggi: l'attività e la musica mentre lavoro, la gente, i rumori, il gioco positivo dell'energia fra discipline creative.

#### **Come hai iniziato a dipingere soggetti musicali?**

La musica sviluppa i sensi: devo "sentire" prima di dipingere. È un linguaggio universale: chiunque, di qualunque cultura sia, ascolta qualcosa chiamata musica. Non importa cosa provano le persone nel guardare i miei quadri, basta che ascoltino la loro interiorità. È impossibile separare musica e arte.

#### **Sai catturare l'emozione di jazzisti e bluesmen: cosa tenti di cogliere nei musicisti che dipingi?**

Essendo dediti all'improvvisazione, i performer blues e jazz sono meno prevedibili. Per ispirarmi nulla è meglio di un concerto live e ci sono solisti che non smetterei mai di guardare: le loro movenze sono trasferibili su tela. A volte penso che non si accorgano di me, mentre li fotografo o faccio loro uno schizzo, invece poi scoprono chi sono. E sapendo che presto compariranno su una mia tela, vengono alle mie inaugurazioni e si interessano al mio lavoro.

#### **I tuoi dipinti sembrano narrare storie dalle tinte calde e accese. A cosa ti ispiri?**

Realtà, sincerità ed onestà: passioni genuine che

chiunque può provare. I miei musicisti si toccano, si sfiorano, suonano l'uno sull'altro. I miei amici ridono dicendo che non potrebbero stare così attaccati, ma ciò che a me preme mostrare è il connubio umano: i musicisti riescono ad irretire un'intera folla; io voglio creare un legame con una persona per volta.

#### **È vero che ti ispiri anche a testi, note di libretti interni o recensioni musicali?**

Ho sempre trovato fascinosa il modo in cui chi scrive descrive la musica. Leggendo una recensione, per quanto scritta bene, non puoi sentire la musica, ma, se leggi qualcosa di toccante e pensi "che bella immagine!", la puoi visualizzare e dipingere. Potrei realizzare un set intero ispirato a "Into the Mystic" di Van Morrison. Anche Ben Harper scrive bei testi: ne ho alcuni affissi alle pareti dello studio per usarli al momento giusto.

#### **Lavori anche su più dipinti alla volta. Come descriveresti il tuo metodo?**

Una tempesta che rimesta! Raduno e stendo tele, gesso, idee, poi allineo le tele bianche e accendo la musica. Le prime pennellate trafiggono la tela, l'immagine prende vita. Come diceva John Coltrane: «parto a metà di una frase e mi muovo in entrambe le direzioni». Non potrei mai lavorare su una sola tela. Il tempo perde significato, il sole sorge e tramonta e pian piano i musicisti che dipingo diventano più reali.

**Che musica ascolti durante il processo creativo?**  
Solitamente qualcosa che mi dia la carica: Jean Luc Ponty, Boney James, Dave Koz, Al Jarreau, Luther Vandross, Peter Dinklage, Josh Groban, Norah Jones, Ben Harper, Tito Puente, Santana, ecc. Ascolto anche cd tratti da festival jazz o blues, li trovo uno sviluppo del concerto. Ora ho scoperto Xavier Rudd: vedremo come andrà la sua trasposizione su tela.

**Quale musica ti ispira di più e che relazione si crea fra ascolto e pittura?**

Amo i pezzi strumentali con assoli di sax e piano. Quelli cantati li preferisco in lingua straniera, specie in Italiano: se non conosco l'idioma, mi concentro di più su suono e bellezza estetica. L'autunno scorso ho dipinto un set di quadri ispirati alla musica "emo" di mia figlia: è venuto fuori scuro e lunare, con tonalità nero-grigie e scoppi di rosso sulle chitarre. Ovvio che non stavo ascoltando Santana! Norah Jones, invece, realizza pezzi caldi e struggenti, e quando la ascolto in sottofondo, i miei lavori appaiono proprio così.

**Fra le tue opere c'è anche una scultura dipinta chiamata "Prairie Dog Blues": come è nata?**

È una scultura tridimensionale alta 5 piedi, situata su un marciapiede di Sioux City, Iowa, per restare esposta al pubblico: l'idea è che anche gente poco abituata a frequentare musei o gallerie possa apprezzare l'arte. Ho pure creato una sagoma umana a grandezza naturale, ad Omaha, Nebraska, intitolata "Do, re, mi", con la campana di un trombone sulla faccia.

**Pensi di continuare con la scultura?**

Possibile. Mi piacciono le superfici multiple e soprat-



tutto mi diverte vedere la gente interagire con esse. Ora mi sto dedicando a grandi costruzioni in cemento con copertura in mosaico: sto realizzando una cascata a due livelli per casa mia e un'enorme testa dell'Isola di Pasqua per il giardino.



### Illustrazioni

Nella prima pagina, in alto a sinistra: l'artista; in basso: **"Sweet Release"** (2007), olio su tela.

Nella pagina precedente, in alto: **"Surrender"** (2008), olio su tela.

In questa pagina, in alto a destra: **"Power of Music"** (2008), olio su tela; qui a fianco: **"Just Wanna Be Near You"** (2004), acrilico su tela.

Per ulteriori informazioni:  
[www.jeanmason.com](http://www.jeanmason.com)